

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 28. Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 30 luglio 1934.

Venerdì si cominciò un lavoro importantissimo nei restauri del Palazzo Ducale, fu chiamata la grossa colonna della loggia che, in seguito, verso la Porta della Carta. Fu un momento di trepidazione universale: la colonna si staccava dall'angolo e l'angolo rimaneva sospeso per aria senza che la mura di quell'ammirabile edificio, sostenuto da un'impugnatura, si muovessero punto. Onore dunque ai bravi operai e più di tutti al sapiente ingegnere Forcellini, il quale dirige con gran cura quei lavori. Credo che in breve tempo sarà tutto rimesso in ordine.

Si dice che con i primi del prossimo agosto giungerà a Venezia S. M. il Re, il quale si fermerà qui tre giorni e poi partirà in compagnia dell'augusta consorte alla volta di Valderi. Intanto la Regina continua a far le sue gite, visita le nostre chiese, riceve le Autorità civili e militari, assiste agli spettacoli e si diverte. Qui pure fa il principe ereditario, il quale si reca ogni giorno anche al lido. Per la venuta del Re si appaieranno una serenata e una regata: monarca o la Società delle feste veneziane vorrebbe dare una finta battaglia in mare. Ci sarà guaiacquo da divertirsi, chi vivrà vedrà.

Ieri (come si aveva annunciato) ebbero luogo nella vicina Murano le elezioni comunali e provinciali. E dire il vero, si poteva sperare che le cose andassero meglio, perché fino a sabato sera, quasi tutti i voti erano assicurati al nostro Zanoni, che stava di fronte al candidato liberale; ma venuta la domenica mattina le cose mutarono affatto. Un avvocato di Murano, residente a Venezia, ed un individuo che si qualifica per clericale (e che clericale dovrebbe essere perché fratello d'un vescovo e dell'arcidiacono della nostra Basilica, gran cancelliere dell'arcivescovato di S. Rocco, segretario della fabbriceria della sua chiesa parrocchiale di Murano, gran mangiatore alle tavole dei preti) si recarono per tempo nell'isola e in tutti i modi predicarono che si doveva dar il voto al Cattanei e negarlo al Zanoni. Non so quanto corretto sia stato l'operato di questi due individui a meno che non si pensi che è l'uno e l'altro agirono sotto l'impressione d'aver preso una croce di cavaliere. E allora credo che bisognerà creare apposta per questi due signori

un nuovo ordine cavalleresco che potrebbe essere, possiamo caso, l'ordine di Arlecchino. Fatto sta che colle minacce, cogli spauracchi, colle intimidazioni si ottenne che ben 76 dessero il voto al candidato liberale e 20 al Zanoni, per cui riesci il Cattanei con sette voti di maggioranza. Non vi dico le feste del moderatismo, di tutte le malve, vasciane, e, giurassero, la Gassetta, uscì iersera portando già bell'e fatto lo spoglio delle schede. Con tutto ciò non d' avviso che la loro gioia sia almeno prematura, perché ci sono otto schede contestate che portano il nome del Zanoni. Se la deputazione Provinciale appoggiandosi sull'opinione giurisprudenziale riguardo alle elezioni computerà quegli otto voti per il Zanoni, il povero Cattanei per un solo voto è bell'e spacciato: il che di cuore gli desidero. Ma supposto pure che fosse proclamato il Zanoni non caseremo di gridare contro questi sedicenti cattolici. Costoro sono tanti Giuda novelli, che dopo aver ricevuto tutto dai preti finiscono col tradire con un bacio i loro maestri. E' tempo di smascherarli questi individui vestiti della pelle di agnello; son lupi e i lupi devono esser cacciati dall'ovile.

Aspetto con ansietà l'esito delle elezioni del comune di Pianiga. Anche qui, infatti, combattuta aspramente con felice esito. Qui pure il candidato liberale con una maggioranza di 15 voti era in lotta col candidato da noi proposto. Spero, dico, che il esito di sarà stato favorevole perché non credo ci siano a Parigi dei cattolici sullo stampo del nostro avvocato muranese e di quell'altro individuo, fratello d'un vescovo, ecc. ecc.

A rivederci presto.

IL DISASTRO DI CASAMICCIOLA

I giornali non si occupano che dell'immenso disastro di Casamicciola, uno dei più tremendi del secolo nostro, e tutti sono pieni di lettere e telegrammi che mettono raccapezzio.

Ai molti particolari ieri riferiti, aggiungiamo oggi quelli che seguono.

Le cause.

Il senatore Palmieri, interrogato, circa la causa della catastrofe ha detto di non essere in grado di darne ancora spiegazione.

Il proto con grave stento prese la scatola d'argento, l'aperse, fece il segno della croce e Macdon cominciò il Confiteor.

Il suo respiro era breve, appresso, si pareva attaccato alla rupe che gli serviva di appoggio, e non riusciva a star ginocchioni che per un miracolo di fervente volontà.

Quale spettacolo presentava allora la grotta della quercia!

Un prete crivellato di ferite, un fanciullo morente, innocenti bambini tremanti per riverenza; due donne il cui volto era inondato di lacrime, e al di sopra di queste angoscie, di questa debolezza l'Ostia raggianti dalla quale partiva una vivace luce di cui il cristiano sente la virtù quando il suo sguardo pieno d'adorazione si fissa sul pane mutato nel Corpo di Cristo.

Non ne sono degno, non ne sono degno! mormorava il fanciullo.

Ma nel tempo stesso che dalle labbra di lui usciva la manifestazione della propria umiltà, l'espressione d'un sovrano desiderio gli trasfigurava il pallido volto.

L'abate Roberto infranse l'Ostia e ne posò una parte sulla bocca scolorita del fanciullo. Macdon si posò anche le mani sul cuore palpante d' amore, perciò una celeste pace trapassò da quel pallido sembiante, chiuse gli occhi e rimase assorto nel sentimento della propria felicità.

L'abate Roberto prese a sua volta il viatico dell'eterno viaggio, e il gran silenzio dell'adorazione regnò nella caverna che la sera innanzi era stata testimone d'un sacrilegio sanguinoso.

Macdon ruppe il silenzio per primo:

— Eccoli, eccoli, signor Abate, veggio gli angeli calare su questa rupe, veggio una palma... oh gioia!

Stesse le braccia, mandò un sospiro e ricadde. La sua anima era volata al cielo.

Sul far della notte Melania e suo fratello

Il sismografo all'Università segnava due sensazioni sismologiche avvenute fra le 9 e mezzo e le dieci di sera, una delle quali leggibilissima.

Sembra che la catastrofe non sia avvenuta per tremore, ma per sprofondamento di suolo.

Le scosse però che segna il sismografo sono in senso ondulatorio.

Il dottor Antonelli, narrò avergli detto un inserviente, partito per prestare il suo ufficio nella Stabilmiento della Misericordia e tornato l'altra sera, essersi avvertita pochi giorni fa una forte detonazione nell'interno del suolo a Casamicciola: ma senza alcuna scossa. A questo proposito un reporter scrive:

«Assodo, con certezza assoluta, questo:

— Il giorno 24, si avvertì un rombo intenso nell'isola di Casamicciola. Il giorno 25, si sentì un'impercettabile scossa di terremoto e alcuni pozzi si essiccarono.

Sono prodromi quasi sicuri di grandi terremoti in quest'isola. Solo, quelli del luogo avvertito, e intendono tali segni, ma, siccome la stagione dei bagni e della villeggiatura prosperava in modo eccezionale, fu ignorata.

Così la sventura, che poteva limitarsi, ebbe proporzioni tanto raccapriccianti.

L'ora della catastrofe.

A L'ora del giorno fatale era calata. Immaginato (scrive il Piccolo) se vi è possibile immaginare nell'agitazione in cui siete, o lettori, immaginate una sera placida, serena, inappetibile.

Lungo la distesa delle acque limpide ed azzurre, cullate da un venticello di primavere e non d'estate, non correva una vela.

Casamicciola scintillante dei lumi dei suoi alberghi e delle povere casette di popolani.

Lontano i preludi d'un concerto... i profumi di una sala dove era raccolta la fine fleur della colonia bagnante.

E' una aspettativa allegria, e poi fuori, una pace, un silenzio, una tranquillità di chiostro.

Ad un tratto s'ode un rombo... un orribile, immenso rombo... una scossa tremenda di terremoto, sussultoria prima, ondulatoria poi... in pochi secondi è distrutta Casamicciola.

vennero a prendere l'abate Roberto, che, mediante una lettiga fu trasportato in un fienile di povera gente; la fossa di Macdon fu scavata nella grotta, la si coprì con pietre poste a foggia di croce e nessuno, tranne l'abate e Susanna, seppe che cosa fosse avvenuto del povero garzoncello.

VII

Battevano le nove, al grosso orologio, quando una vettura tirata da due cavalli bianchi si fermava dinanzi al palazzo di città a Dinan. Tre uomini ne discesero. Essi erano vestiti di carmagnole e portavano in capo berretti frigi. Il più vecchio saltò lentamente a terra, i due altri lo seguirono; essi parevano provare una deferenza quasi servile per il primo dei viaggiatori che, dopo aver lasciato la vettura, bussò rumorosamente ad una porta massiccia.

Un vecchio sonnacchioso venne ad aprire. Scorgendo i tre personaggi fece di berretto.

— Scusate, cittadini, disse egli, io non vi aspettavo più, e...

— Basta, va innanzi, fa lume per la scala e ci conduci alla camera che ci furono preparate, disse quegli fra i viaggiatori al quale gli altri si inchinavano. Anche il portinaio s'inchinò tacitamente.

— Vogliate seguirmi, cittadini.

— Come ti chiami? domandò l'uomo dei bianchi capelli.

— Isidoro Blaureau.

— Non vi sono più Isidori: cerca di dimenticare le superstizioni del calendario.

— Blaureau basta.

— Basti pure, rispose umilmente il portinaio.

Si soffermò sopra un vasso piano, e aprì una porta a doppia imposta e mor-

Fra le rovine.

Un reporter dopo una visita fatta a Casamicciola, narra:

Scendiamo dal proscenio tremando. Non so scrivere quel che ho visto. La piccola piazza, sul porto è seminata di feriti. Si fanno contemporaneamente cinque amputazioni; due preti corrono di incanto in aiuto; cinque sacerdoti di carità recano neve, refrigerando le labbra essiccate dalla polvere, dallo spavento, dall'agonia.

La piccola chiesetta contiene i morti, ed è già piena; gli altri cadaveri sono collocati presso le mura cadenti.

Uno di questi cadaveri, quello della signora Tappati, avvolto in un lenzuolo, è adagiato sopra un poggio di pietre, presso un casamento di cui esistono le sole mura. Sollevando il lenzuolo vedesi la povera fanciulla intatta; essa morì di asfissia, trovavasi al momento del disastro, nella sala di lettura della Piccola Sentinella, dove una pianista inglese, che prima non aveva mai voluto suonare, orasi decisa solo ieri sera a farsi sentire.

La povera signorina Tappati portava un vestito di seta in seta cilestrina; vedevansi ancora le tracce dell'elegante accoppiatura dei capelli.

In quella sala della Piccola Sentinella perirono moltissimi. Dembrè, proprietario dell'albergo e sindaco di Casamicciola, perse due nipoti.

Il terremoto fu istantaneo. Più che terremoto, fu anzi un'esplosione: un enorme scoppio con immediato crollamento di tutto.

Dal porto, m'avvio verso le alture. Niente altro che una montagna scoscesa: tale è lo spettacolo. Corpi umani escono dalle macerie immobili. Pare un naufragio fantastico.

Arrampicandosi sulle pietre, sui rottami si odono, al disotto, lamenti cupi, fiochi, lunghi ululati di sepoli vivi. Nascono le braccia per il salvataggio. Strazio senza nome!

**

Fra quelli che rimasero sepolti fra le rovine, il telegramma citò il vescovo d'Ischia, che a Mons. Francesco Di Nicola: Ma dai giornali di Napoli rileviamo oggi ciò che

— Cittadino, ho fatto del mio meglio.

Il viaggiatore con uno sguardo ispezionò la camera, poscia si volse verso Blaureau per domandargli con un'aria che agghiacciò di spavento il portinaio.

— Per caso, sarete tu un aristocratico, o un amico degli aristocratici?

— Io aristocratico? un Blaureau... credevo che il mio zelo...

Il tuo zelo è per lo meno imprudente. Che significano queste cortine di seta, questi seggioloni, questi divani destinati alla mollezza? I repubblicani amano la semplicità spartana; un letto di paglia, un panno frugale, una carmagnole di burella; non abbisogna di più ad un figlio della Repubblica. Cosicché, domani, tu mi intendi.

— Sì, cittadino, rispose Blaureau.

— Abbiamo fame, dacci del pane, del formaggio, del sidro... l'ordinario pasto del popolo.

Blaureau salutò curvandosi fino a terra, poi risalì portando un piatto, quindi si tenne nell'atteggiamento d'un cameriere che attende gli ordini del padrone.

— Non abbiamo bisogno di te, Blaureau, il tempo degli schiavi è passato.

Il portinaio disparve senza farsi ripetere l'ordine del viaggiatore; ei cominciava a provare grande impressione della semplicità spartana.

— Siedi, Scavola, disse l'uomo dai capelli bianchi, prendi una sedia, Annibale, e, mangiando parliamo d'affari, gli interessi della Repubblica non debbono soffrire alcun ritardo.

— Siamo ai vostri ordini, cittadino Bruto, risposero all'unisono i due satelliti.

(Continua)

JAGO

Signor Abate, disse Macdon con voce tranquilla ma leggermente tremla, nel dolore, mi sembra di udire i cori celesti, lontano, molto lontano... Essi avvicinansi... veggio oudeggiare ali d'oro e tuniche azzurre... certo gli angeli veugono a cercare un'anima!

Susanna nascose la fronte tra le mani, Berta crollò il capo canuto.

E tre fanciulli si strinsero, vippii! l'unico contro l'altro atterriti dalla vista del sangue e delle ferite.

L'abate Roberto aveva fatto uno sforzo eroico per alzarsi a metà.

— Berta, disse, avete un pezzetto di tela bianca, una candela?

La medicante frugò nella bisaccia e vi trovò quanto il sacerdote domandava.

— Accendete la candela, disse questo, stendete il pannolino sopra una pietra e mettetevi in ginocchio per domandare a Dio di ricevere un'anima che parte.

Pocca chinandosi verso Macdon:

— Fa il segno della croce, gli disse, e confessa i tuoi peccati per indossare la veste dell'innocenza davanti al Salvatore del mondo.

Udita la confessione del fanciullo, il padre Roberto gli disse:

— Ed ora, figlio mio, formula nel tuo animo un atto di adorazione, di fudo, d'amore, giacché Iddio sta per darsi a te e dalla mano di un morente tu riceverai il pane della vita.

perito non già il vescovo ma il suo anelario, Mons. Carlo Mennella vescovo titolare di Menzib, il quale fu elevato al grado episcopale non solo per suoi meriti sacerdotali, ma pure per i providenziali soccorsi e per lo zelo apostolico da lui spiegato a pro dei danneggiati dal terremoto del 1881.

Monsignore è stato trovato morto sotto le rovine.

Una nipotina del signor Basile, direttore del giornale *Lo Sport* trovavasi in una stanza colla madre che stava lavorando, col padre che stava seduto scrivendo ed una sorellina che giocava.

Il terreno fu aprofondato la stanza. La fanciullina decenne, caduta in rialza, riesce a liberare la madre e la sorellina dalle macerie e fuggire con loro. Il padre è sparito sotto le rovine della stanza.

Tre ragazzini d'una famiglia romana si trovavano in una bottega di rivendita di liquori e di bibite; i genitori erano fuori della bottega. Odono un tonfo tremendo; si voltano spauriti; la bottega è divenuta un ammasso di macerie; i ragazzini, i loro figli sono spariti, inghiottiti dalle macerie.

La signora Clelia Zappelli nata Giannacchi, di Roma, era a Casamicciola col marito e i due suoi figli. Il marito era uscito dall'albergo col figlio maggiore, e la signora colla figlia erano rimasti in casa. Mentre il signor Zappelli era sulla via si udì come il rombo di cento cannoni, e avvenne uno scossonamento di terreno, per il quale egli veniva travolto in basso e il figlio inghiottito nel suolo fino alla cintola.

Il giovanotto non si perdé d'animo e riuscì a tirarsi fuori; quindi diè di mano al padre e salvò tutti due corsero all'albergo, che trovarono tutto in rovina.

Mentre nella disperazione cercavano le loro care, udirono la voce delle due infelici che partivano di mezzo alle rovine. Corsero al soccorso e dopo qualche tempo riuscirono a trarle di sotto alle macerie, la fanciulla leggermente ferita, la madre apparentemente illesa.

Ma non ebbero tempo di rallegrarsi di vederle salve, ché la povera signora assalita da improvvisa emorragia dalla bocca e dal naso, repentinamente moriva.

Gli infelici superstiti rimasero ben 12 ore innanzi al cadavere di quella loro carissima.

L'Arcivescovo di Napoli e i feriti di Casamicciola.

Leggiamo nella *Discussione*:

Il nostro zelante ed amatissimo arcivescovo Monsignor Santolice è lì; noi lo abbiamo veduto e gli abbiamo baciato il sacro anello.

La sua figura soave, apostolica, spiccava tra tutti i governatori ed i Fratelli del Pio Luogo, accorsi coi professori a prestare la loro opera.

Pallido e commosso, eppure sorridente di un sorriso angelico, lo abbiamo trovato accanto al letto d'un sacerdote, che ha le costole rotte col pericolo di offesa al polmone, e sicché i medici disperano di salvarlo.

Aiutato dalla Suora della Carità, e dal reverendo Sacerdote Conte di Copertino, egli non dispensava solo la parola di conforto, ma con le sue mani lavava le ferite del capo e delle mani di quel giovane prete; e poi avvicinavasi ai letti di tutti i feriti, confortandoli ed incoraggiandoli con la sua dolce parola. E le Suore di Carità, i Sacerdoti accorsi in buon numero, i chirurghi e loro praticanti tutti si mollicavano nelle dolorose cure; sì che lo lagrime ci sono corse agli occhi a tanto spettacolo di sofferenza e di carità.

L'Ospedale dei Pellegrini in questo momento presenta lo spettacolo più sublime e solenne di un'opera in cui la religione, la carità, la civiltà e la scienza si danno la mano.

L'Arcivescovo — tutta la giornata in giro per gli ospedali sino a tarda ora — ieri sera restò ai Pellegrini: all'uscita fu applauditissimo dal popolo. — Per suo ordine, per telegramma, il parroco e molti preti di Procida, che appartiene a questa diocesi, sono andati a Casamicciola, e da Napoli due sacerdoti, signori Ernesto Angiulli e D. Vincenzo d'Aprida si offerirono di partire, e sono lì. Ieri S. E. R. ma per telegramma fece conoscere la sventura al S. Padre, e ne ebbe in risposta il seguente dispaccio:

« Il S. Padre profondamente rattristato all'annuncio della grande sventura di Casamicciola prega Iddio per le vittime ed invia ai feriti l'Apostolica Benedizione riservandosi nella sua carità di soccorrere

ai bisogni — Cardinale Ludovico Jacobini — Monsignor Santolice Arcivescovo di Napoli. »

Stamattina poi con un vapore speciale alle 5 pom. l'Arcivescovo si è anch'egli recato sul luogo del disastro.

Abbiamo già detto che il Papa ha inviato al vescovo d'Ischia L. 20 mila per più urgenti bisogni.

(Telegrammi Stefani)

Napoli 30 — Il Consiglio provinciale decretò 100,000 lire per i danneggiati. Il Monte della Misericordia 12,000. La sottoscrizione pubblica coprirà di rilevanti cifre. Continua l'arrivo dei feriti, fra i quali i soldati che operarono il salvataggio; un sergente e due guardie municipali sono morti per lo stesso motivo.

I deputati Lazzaro e Nicoli sono salvi.

Casamicciola 30 — Furono rinvenuti i cadaveri del comandante di marina Tapputi, della signora Filippini e del prefetto di Cagliari.

Casamicciola 31 — Stante il dubbio di potersi seppellire lo straordinario numero di cadaveri per le gravi difficoltà del disseppellimento dalle macerie, forse si coprirà tutta Casamicciola con uno strato di calce, trasformando l'intero paese in un cimitero per evitare le conseguenze dovute all'inoltrata putrefazione della maggior parte dei cadaveri. Oggi giungeranno all'isola 1500 quintali di calce.

Napoli 31 — Il re arriverà alle 1.30. Telegrafo ieri al prefetto chiedendo ragguagli sull'importanza dei danni e sul numero delle vittime.

Casamicciola 31 — Ieri si continuò ad estrarre persone vive e cadaveri tutta la notte. Alle ore undici una intera famiglia seppellita in una cantina fu estratta, dopo trentasei ore dacché trovavasi sotto le macerie.

Difficoltà grandissima di seppellire i cadaveri in campamento.

A Casamicciola furono sepolti 300, a Lacco 100, a Forio 70.

E' impossibile seppellirne altri.

Ritengono feriti il conte Ali, i signori Bellamorte, Guglielmo Persico, Pascali direttore del santuario, Santucci con tutta la famiglia, il figlio del duca di Calabritto, miss Robertson, la moglie, la madre e la sorella di Mazzotti. Sono salvi Freda bey, Bonomi procuratore della ditta Trezza, Enrico Santucci, la baronessa Iorio, Alberto Becher, Luisa Orzari, Luisa Bellini, Ricordi, il prof. Quintiliani, il signor Carcas, la contessa Poli, il professor Labanca, il conte e la contessa Romagnoli.

La contessa Filippini è ferita leggermente.

Casamicciola 31 — Genella, che dirige tutte le operazioni, fece praticare delle grandi fosse per le sepolture dei cadaveri trovati stanotte.

Stamane per evitare il pericolo per la salute pubblica, decise di spargere copiosamente la calce sulle macerie che coprono i cadaveri in alcuni punti agglomerati fino a cinquanta e sessanta, specie negli alberghi. Casamicciola diverrà tutta un cimitero.

Umberto arriverà domani.

Napoli 31 — Dalle tre di stanotte non arrivarono feriti.

Oggi procedesi al ricominciamento dei cadaveri in Casamicciola.

Napoli 31 — I cadaveri sono in gran parte irrecuperabili, la cifra è spaventosa; ritenisi che superi i 5000.

Roma 31 — Il Re è giunto alle 7; fu ondeggiato da tutti i ministri, dai segretari generali, dalle autorità cittadine. Il Re è ripartito per Napoli a 7.40, accompagnato da Depretis ed Acton.

Napoli 31 — Sarebbero periti: Conte, capo divisione al ministero della guerra, Croce moglie e figlia, l'appaltatore Raffaele Venturi con moglie, l'appaltatore Maddaloni e tutta la famiglia.

Il questore organizzò un servizio per la ricerca e la custodia del denaro e degli oggetti preziosi da restituirsi ai proprietari.

Vienna 31 — Nella seduta odierna del Consiglio municipale di Vienna si presenterà la proposta di esprimere al Sindaco di Roma telegraficamente i sentimenti di condoglianza della città di Vienna per la catastrofe d'Ischia.

Parigi 31 — La *Reforma* propone una festa internazionale a Parigi a favore delle vittime di Casamicciola.

Casamicciola 31 — Furono impartiti ordini per lo spargimento immediato della calce.

Genella parte per Forio dove il disastro è gravissimo.

Le condizioni sanitarie sono buone; ma le esalazioni miasmatiche grandi.

Vengono fatti grandi elogi alla condotta della truppa che fa miracoli.

(Dai giornali.)

Napoli 31, ore 8 p. — Da stamane non arrivano più i convogli dei feriti.

Tutto quanto era umanamente possibile fu fatto per salvare i sepolti vivi.

I soldati, i carabinieri, i borghesi invitati ad accorsi volentieri ad operare il salvataggio fecero veri prodigi, ma il lavoro era immensamente malagevole. Frase da tutte le parti — ogni passo costituiva, si può dire un pericolo. Il temporale poi di lesere compì la rovina.

La città è sempre sotto l'impressione cupa, profonda del disastro.

Un manifesto del sindaco annunzia che stanotte arriva il Re.

Napoli 31, ore 8.20 — Con l'*Umbria* sono tornati ora parecchi reporters. Oggi si doveva procedere al ricominciamento dei cadaveri dissepoli, che giacciono ammucchiati e continui in diversi luoghi. Ma l'operazione era impossibile. La maggior parte dei morti sono affatto irrecuperabili. Quegli ammassi di corpi sformati, lacerati, schiacciati presentano uno spettacolo indecifrabile, che lascia come pietrificati.

Napoli 31, ore 9 pom. — Il sindaco d'Ischia così calcola il numero delle vittime:

La città di Forio con 7000 abitanti, non colpita nel centro del paese, ha circa 1000 morti; Monforte è interamente distrutta; Lacco Ameno con 2000 abitanti ha 1000 morti; Casamicciola con 4500 abitanti e 1500 villeggianti ha TREMILA MORTI. La cifra totale è superiore a CINQUEMILA.

Il professor Palmieri ha segnalato stanotte una forte eruzione del Vesuvio. La lava scende sul versante di Torre di Greco.

Le vie di Napoli sono affollatissime. I giornali vengono presi a ruba. Ecano lunghissime liste dei feriti raccolti negli ospedali; racconti dettagliati avuti dagli scampati. Si annunzia anche l'arrivo del Re alle 1 e 30 antimeridiane.

Vi riferisco uno degli episodi più drammatici. Un signore rimase sepolto con la moglie sotto un tetto. Dopo ventiquattro ore riuscì ad aprirsi un varco. Udì poco lungi un gemito soffocato; era la voce della moglie che lo chiamava. Era mezzo sfinito ma quella voce lo rianimò; con grande lena si mise a frugare fra le macerie e dopo un'ora di sforzi riuscì a salvare la moglie.

Fra le rovine si ritrovano valori considerevoli: somma di danaro, gioielli.

Napoli 31, ore 9.40 pom. — Fu deposta ogni idea di continuare lo sgombero. Casamicciola è condannata a non risorgere più — diverrà una grande necropoli.

Venne spedita anche oggi una quantità considerevole di calce. Nei punti dove sono agglomerati i cadaveri verrà calata la calce liquida, essendo sempre più pressanti gli ordini perché si affretti il seppellimento dei cadaveri.

L'esalazioni cominciano ad essere insopportabili: parecchi soldati caddero assaliti dall'orrendo puzza.

Le vie sono sempre affollate. I giornali pubblicano un'altra edizione, con nuove liste di feriti.

Roma 31, ore 8 e 30 pom. — La nostra Giunta municipale pubblicò un manifesto in cui fa appello al buon cuore della cittadinanza, perché accorra in aiuto dei fratelli colpiti dalla orrenda sventura.

La Giunta inviò al Sindaco di Napoli 10 mila lire.

Telegrammi da Napoli annunziano che fra le vittime vi sono tre figli dei coniugi Pontecorvo di Roma; un altro romano Bimmesiti perdette la moglie e due figli.

Dicesi che il Re conferirà la medaglia al valore civile all'on. Genella.

L'on. Depretis è giunto con un'ora di ritardo, in causa di un guasto alla macchina avvenuto a Pracchia. Furono ad incontrarlo parecchi deputati, fra i quali l'on. Gripi.

Più tardi giunse il Re, si fermò alla Stazione alcuni minuti, poi ripartì con Acton e Depretis per Napoli.

Stanotte il Re, accompagnato da Depretis,

Mancini (che trovavasi a Capodimonte), Acton e Genella, visiterà i luoghi del disastro.

Napoli 31 — ore 6 ant. — La voce pubblica accusa l'autorità di avere apporato nel disastro di Casamicciola soccorsi tardivi ed insufficienti. Si dice che se fossero state inviate subito sul luogo truppe sufficienti, moltissime vittime sarebbero state salvate. Gravi accuse sono anche mosse contro coloro che opposero obiezioni alle richieste di forza.

Ore 8 ant. — Pare accertato che il ritardo nella spedizione dei soccorsi provenne dall'insufficienza, rispetto alla gravità del disastro, dei mezzi di trasporto e di attrezzi nei magazzini militari.

Roma 31 Ieri tornarono da Casamicciola il principe Giustolanti e la sua famiglia.

Essi raccontano che alla prima scossa di terremoto cercarono di fuggire ma che trovarono il passaggio chiuso dalle rovine.

Allora stettero fermi per qualche tempo ed a questo fatto dovettero in loro salvezza.

Passato il pericolo, risiedono a posti in salvo attraversando a stento le macerie sulle quali si arrampicavano mentre da tutte le parti si sentivano risuonare grida di dolore e di spavento.

Il principe appena giunto a Roma cadde ammalato in causa dello spavento.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

E' atteso in Italia il conte Robilant, ambasciatore a Vienna. Il suo arrivo doveva avvenire in questi giorni; ma pare che ragioni gravi l'abbiano fatto ritardare fin verso la metà d'agosto. Si crede che egli sia chiamato per concertare la visita dell'Imperatore d'Austria al Re Umberto a Milano o a Torino.

— La *Voce della Verità* scrive:

Crediamo di sapere che il Guardasigilli abbia spedito delle istruzioni riservate ai procuratori generali sul contegno da serbare nelle domande dei nuovi vescovi onde conseguire il R. Exequatur. La procedura dovrebbe essere sollecita e semplice al fine di evitare giustificati reclami.

ESTERO

Inghilterra

Non ha guari si tenne a Londra una riunione di liberi pensatori, per protestare contro la conservazione in vigore delle leggi sulla bestemmia, e domandarvi che i signori Ramsey e Foote, editori del *Freethinker*, vengano messi in libertà. Questi signori sono presentemente in carcere da parecchi mesi per aver pubblicato in detto giornale articoli blasfemi, coi quali mettevano in ridicolo la religione cristiana. Si intende che poi liberi pensatori essi sono martiri della libertà di coscienza. Il signor Bradlugh, flor d'ateismo, intervenne alla adunanza con parecchi clergymen protestanti, i vari oratori, che presero la parola, in nome del progresso e della libertà di coscienza, reclamarono l'abolizione delle leggi sulla bestemmia. Essi accusano di bigottismo i giudici che condannarono Ramsey e Foote, e chiesero in mezzo agli applausi dell'assemblea la liberazione dei carcerati. Ma fortunatamente l'Inghilterra non ha giudici *bigotti* che sapranno fare rispettare la religione e reprimere gli assalti dell'empietà.

DIARIO SACRO

Giovedì 2 agosto

a. Alfonso Maria de' Liguori vescovo e dott.

Effemeridi storiche del Friuli

2 agosto 1509 — I Civildesi con eroica sortita, mettono in rotta il duca di Bransvich che assediava la loro città per l'imperatore Massimiliano.

Cose di Casa e Varietà

Il corrispondente civildese della *"Patria del Friuli"*, per provare che il nostro giornale a Civildade non ha lettori vien fuori a dire che un libraio di colà « vendendo assente la vendita dovute ben presto rinunciare stante la *niuna* accorrenza dei compratori »

Una menzogna, puntellata da un'altra matornala menzogna! Che i liberali civili-

darsi non spendessero un soldo per il nostro giornale, quando era in vendita a Cividale, lo ammontiamo senza fatica. Essi preferivano recarsi dal libraio a leggerlo a ufo o farlo prestare da qualche sanfedista in tricornio, come fanno tuttora, per rubarselo poi l'altro e ritornarlo al sanfedista in condizioni tali da lasciar facilmente arguire il lungo giro che quel povero pezzo di carta aveva fatto. E' falso dunque che il nostro giornale non sia conosciuto a Cividale, come è falso che il libraio che prima d'ora era incaricato della vendita l'abbia rinunciato per mancanza di compratori. Fu invece l'amministrazione del *Cittadino Italiano* che dovette sospendere l'invio al libraio cividalese per la semplicissima ragione che per oltre un anno quell'onesto libraio ricevette i giornali, ma ad onta di ripetute eccitazioni, non si fece più vivo e la nostra amministrazione attende ancora denaro e giornali invenduti.

Ringraziamo il sig. S. che ci ha porta occasione di ricordare al libraio i suoi doveri verso di noi, e il libraio a sua volta ringrazzi il corrispondente della *Patria* al quale è dovuto tutto il merito di questo ricordanza in forma pubblica.

Delle altre invettive del signor S. e dei suoi sforzi immensi per sostenere una causa che da ogni parte minaccia rovina, non ci occupiamo, ma lasciamo tutta intera la cura di rispondere al nostro corrispondente.

Esposizione Provinciale. Tutti gli espositori, specialmente di Udine, sono insistenti nel recarsi al palazzo dell'Esposizione entro oggi o domani immancabilmente per la polizia delle vetrine e per collocarvi gli oggetti da esporre, giacché non più tardi di Venerdì devono assolutamente essere in sito.

PEL COMITATO

Il Segretario
G. Falcioni

Sviamento ferroviario. Questa mattina, alle ore 4, il treno merci proveniente da Pontebba, all'entrare nella stazione di Dogna, ebbe rotto il freno della locomotiva, ciò che produsse il disguido di 7 vagoni. Nessuna disgrazia.

Il senatore Peelle è partito oggi per Roma, onde attendere ai lavori della Commissione incaricata di studiare il coordinamento degli studi presso gli Istituti tecnici e presso le Scuole tecniche.

Statistica udinese. Nel mese di giugno o. s. ebbero nel nostro Comune 86 nascite e 66 morti. Matrimoni 18. Emigrati 101; immigrati 150, nessuno dall'estero. Cause trattate dal Giudice conciliatore 244; conciliazioni ottenute 141. Contravvenzioni ai Regolamenti municipali 43. Peso della carne macellata al macello pubblico chilogr. 78804.

Per liberarvi dai topi. Provate una discreta quantità di calce e mescolatela con farina di frumento o al formaggio grattugiato. Il tutto ponete dove i sorci sono soliti a farsi vedere; o vicino ponete una cattedra piena d'acqua, però che abbia i bordi tanto bassi da permettere al sorcio di montarci per bere.

Giacché il topo non appena mangiata la calce, unita alla farina o al cacao, sentirà una grande infiammazione nell'interno, andrà a bere quasi per estinguere il fuoco che lo tormenta. E l'acqua, in cambio di giovargli, peggiora la sua condizione attivando la fermentazione della calce che corrode i suoi intestini. Il ventre si gonfia enormemente e il sorcio quasi sempre muore a tavola, cioè, sul posto dove ha mangiato.

Questo mezzo è il migliore di tutti perché, mentre uccide i sorci non è velenoso, come l'arsenico, la veratrina, la stricnina adoperati comunemente allo stesso fine.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 2 corrente alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

- | | |
|---|------------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia nell'op. «San Pasquale» | Donizzetti |
| 3. Valzer «Eco delle Foreste» | Arnhold |
| 4. Coro di soldati nell'opera «Faust» | Gounod |
| 5. Fantasia «Preludio all'Esposizione Friulana» | Arnhold |
| 6. Polka | Blasich |

Piano Arta 28 luglio 1883. Vengo oggi con un po' di storia dell'acqua pulita, attinta da buone fonti, esposta laconicamente per la ragione che le corrispondenze hanno i loro limiti. — E non avete nulla di meglio? — Vi risponderò in quel la-

tino che imparai nei primi tre mesi: *Quod habeo tibi do.* Che pretendete? Io non vivo a Londra, io. Eppoi la mia storia non è fuori di proposito niente affatto, e a molti anche piacerà. Dunque, attenti.

1. Acqua pulita è una corruzione di *acqua pulens*, acqua pazzolenta, nome certamente impostole dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, come è manifesto dai tubi e iscrizioni che colà si sono dissotterrate. E quest'acqua non è conosciuta solo da ieri: di essa si parlava ancora nei buoni tempi che furono. Difatti sul declinare del secolo XV certo Fabio Quintiliano Ermacora da Tolmezzo scrisse *De antiquitatibus Carniae Historiae*, un'opera divisa in IV libri, inedita, che conservasi nella Biblioteca Bartoliniana. Ebbene, il lodato autore nel suo I libro ricorda l'acqua pulita di questa vallata: eccole le sue testuali parole: *Ex monte quoque D. Petri prodeunt quaedam aquae, quae vernaculo sermone pidi s' vocant, tam hyberno quam aestivo tempore ebullientes, nec minus colore quam sapore odoreque sulphureo, quibus accolas persaepe ad scabiam expellendam utuntur.*

Jacopo Valvasone di Maniago nella sua *Descrizione della Carnia*, dedicata nel 1565 al Cardinale Borromeo ab. Commendatario di Megglio, a pag. 4, scrive: *Medesimamente sotto il monte di S. Pietro ho veduto in più luoghi risorgere acque sulfuree, che entrano nel fiume Moscardo, (*) le quali crederò che già servissero a Giulio Carnico, ch'era vicino mezzo milio.*

Enrico Palladio degli Olivi che scrisse l'opera *Rerum Forotulensium*, stampata in Udine per Nicolò Schiratti, 1659, nel lib. I, pag. 7, dice: *Neque hic omnium sulphureas D. Petri aquas, quibus Carni scabim delerunt, ut magno fortassis moralius commodo ad frigidum morbum debellandum eorum usum Medicorum curiositas possit, aut deberet traducere.*

II. Quest'acqua pulita fu analizzata per la prima volta dal medico militare Adolfo Desaix, dal farmacista di Udine Giacinto Franzoia e da Giuseppe Moretti professore di Botanica nel liceo pure di Udine. L'analisi è inserita in una nota della traduzione del Dizionario di Chimica del SS. M. H. Klaproth e Faol, fatta dal suo citato professore Moretti, nel Tom. I, pag. 207, Milano 1811, nella quale si legge: *Il Dott. Adolfo Desaix di Thonon medico militare, lo Speciale Franzoia di Udine ed io, abbiamo intrapresa l'analisi di un'acqua minerale della Carnia, che pel suo odore chiamasi acqua pulita. Quest'acqua sorge vicino al monte detto di S. Pietro, due miglia in circa sopra Zuglio. Distro i nostri saggi, essa contiene del gas idrogeno solforato libero che si sviluppa appena giunto al contatto dell'atmosfera; dell'idro-solfuro di calce e di magnesia; piccola porzione di solfato di calce e di magnesia.*

Più di recente fu esaminata da distinti chimici, e nella sua analisi quantitativa e qualitativa la trovarono degna di encomio, e ragguardevolissimi medici la prescrissero alla sofferenza umanità con meravigliosi successi. E qui potrei recarvi dei fatti di strepitose guarigioni.

III. Giova ricordare in ultimo alcune osservazioni fisico-chimiche dell'acqua in discorso.

1. **Temperatura.** Nel sito ove scaturisce si mostra costante ai 9 1/2 R.

2. **Peso specifico.** Diligentemente investigato si trovò essere 1.0037.

3. **Colore.** Limpida e trasparente come toro cristallo.

4. **Odore.** Acido idro-solfurico, come lo emanano le uova guaste, sensibile alla distanza di oltre cento metri dalla sua fonte.

5. **Sapore.** Amaro-gnolo, ma fugacissimo.

6. **Evoluzione di bolle aeree.** Si veggono dal fondo ascendere a brevi intervalli delle bolle aeree che giunte al sommo dell'acqua spariscono. Raccolte queste bolle e prese in esame si trovarono essere gas nitrogeno con vestigia di acido carbonico.

La predica di tre punti è finita: qui in coda non ci ha più altro che una sacca piena di vivissimi salati peggiori amici, compreso il Padre Critica.

W.

(*) Anche oggi il B&T chiamasi Moscardo alla sua sorgente presso Timau.

I cani in ferrovia. La nuova tariffa per trasporto dei cani è stabilita in lire 0,0226 per ogni capo e per ogni chilometro.

I cani si trasportano nel vagona a bagaglio e si ammettono nel compartimenti noleggiati per intero.

In via eccezionale e salva revoca in ogni tempo, i cani piccoli sono ammessi pure nelle carrozze, colla condizione che il proprietario li tenga sulle ginocchia e i viaggiatori lo permettano.

In tempo di caccia può esser permesso ai cacciatori di tener secocolo i cani nelle carrozze di terza classe, purché non rechino disturbo ai viaggiatori.

In ogni caso è devoto all'amministrazione il prezzo di trasporto nella misura di cui sopra.

I cani devono essere muniti di museruola, corda o catena; quando sono consegnati per la spedizione il proprietario ha l'obbligo d'introdurli nel vagona a bagaglio e di ritirarli all'arrivo.

(Comunicato)

La verità viene sempre a galla. Dopo tanto che si ha voluto parlare a carico dell'ottimo Nadalutti sac. Francesco, cappellano di Bartolice, perché con un disinteresse senza confronto si è determinato, dopo insistenti preghiere e domande, a sollevare dalla miseria una tale, che con una sostanza di circa 35 mila lire, poco mancava che lo mancasse il necessario alla vita; finalmente la verità si è fatta chiara. Appena rogite quell'atto notarile, fu chi, immaginando, con troppa leggerezza, frode e inganno, mosse querela alla R. P.

S' incomincia l'istruttoria, si esaminano molti testimoni, e dopo due mesi di esame il R. Tribunale trovando ogni cosa in piena regola, omise ordinanza di non farsi luogo a procedere. Certo che se il querelante conoscesse (o non può ignorarlo) l'indole compassionevole del buon sacerdote e lo seguisse tutti i giorni al letto dei malati, e vedendoli mancanti di tutto, lo vedesse portarsi presso le famiglie più agiate e chiedere una gallina, uova, legna, biancheria, ecc. non avrebbe pensato a frode ed inganno, se alla impertinza preghiere della tale, si è assunto l'impiccio, e non altro che impiccio, per tranquillarla. Tutti i bertolicesi ben conoscono l'ottimo cuore del loro cappellano che, da dodici anni come maestro comunale, e quattro come cappellano, dimora in mezzo a loro, e per i suoi meriti, ben diverse volte gli diedero segni della loro stima ed affetto, come tutt'ora lo fanno sia in chiesa, sia fuori.

Il *Cittadino Italiano* pubblicando questo comunicato farà un atto di riparazione all'onore offeso, poiché certi giornali che hanno suonata la tromba per annunziare al pubblico la denuncia e l'apertura della istruttoria penale, non si curano poi di farne conoscere il risultato.

Alcuni Bertolicesi.

TELEGRAMMI

Napoli 31 — Nelle elezioni comunali i clericali trionfarono con una maggioranza di 2000 voti.

Vienna 31 — L'11 agosto nelle sale della Società d'orticoltura si aprirà una esposizione internazionale chimico farmaceutica.

— Telegrafano da Varsavia:

Un decreto del governatore generale Gurko, proibisce rigorosamente al clero cattolico della Polonia d'ingerirsi negli affari comunali amministrativi, ed ordina a tutti gli impiegati d'imparare la lingua russa.

Berlino 31 — Telegrafano da Costantinopoli al *Lageblatt* che il colera è scoppiato a Smirne.

Napoli 30 — In seguito alle dimissioni del Sindaco, la Giunta si è dimessa in massa.

Roma 31 — Le dimissioni del Sindaco di Napoli non hanno alcun rapporto col disastro. Il conte Giuseo si dimise perché alcuni membri della giunta scaduti non sono stati rieletti.

Londra 31 — Telegrafano da Nuova York:

Si è trovato il corpo del famoso nuotatore Webb col capo gravemente ferito.

Parigi 31 — Il consiglio dei ministri decise di presentare al Parlamento la convenzione firmata l'8 giugno fra Cambon e il Bey di Tunisi. Il Bey si impegna di introdurre le riforme amministrative, giudiziarie, finanziarie indicate dal governo francese. Questo garantirà il prestito per la conversione del debito consolidato, e del

debito flottante. Il Bey non potrà contrarre nuovi prestiti senza il consenso della Francia. Le somme necessarie al pagamento degli interessi si preleveranno dalle risorse della reggenza.

Tripoli 31 — Il *Curabulus Garb*, giornale ufficiale del Vilayet, pubblica una lunga comunicazione ufficiale che smentisce recisamente dichiarandoli falsi i dispacci e lettere annunzianti l'acquisto da parte degli italiani dei territori della Tripolitania, lo sbarco di operai italiani e lo invio di truppe per respingerli. Dice che le truppe si mossero puramente per ragioni di servizio, perché le caserme di Tripoli sono insufficienti. Soggiunge che la diffusione di false notizie è opera senza dubbio di coloro che hanno speciali interessi di tali pubblicazioni menzognere. La pubblicazione produsse ottima impressione nella colonia italiana.

Nyiregyhaza 31 — La difesa è terminata nel processo di Tisza-Eszlar. Il presidente ha annunziato la pubblicazione della sentenza per venerdì alle 11 ant.

Berlino 31 — Assicurasi che il battesimo del figlio del principe Guglielmo si celebrerà nella seconda metà di agosto.

Parigi 31 — La *Liberté* dice che Greyv comunicò ai ministri la sua risposta al Papa.

Il Senato approvò la riforma giudiziaria. La Camera ha discusso le convenzioni ferroviarie approvandole senza incidenti.

Alessandria 31 — Il Kedive si oppose alla soppressione del cordone sanitario di Alessandria.

Alessandria 31 — Ieri sono morte a Cairo 274 persone, a Tantah 34, a Beuba Elsi 36, a Rosetta 17, a Zagazig 31, a Ismailia 8, di cui 6 nell'esercito inglese, ad Alessandria 4.

Capetown 30 — Un passeggero a bordo di un bastimento fu ucciso a colpi di revolver da certo O' Donnel.

Supponesi che la vittima sia Carey il detentore del processo di Dublino.

Londra 31 — Confermasi l'assassinio di Carey. L'assassino O' Donnel fu arrestato.

Vienna 31 — Telegrafano da Praga che ieri sul pomeriggio nella piazza Carlo avvenne una tremenda lotta fra i soldati del reggimento ceco *Re Umberto (König Humbert)* e i soldati del reggimento ungherese *Baron Dornus*.

Furono spediti due battaglioni di altri reggimenti per rimettere l'ordine. I soldati dei due primi reggimenti che si odiavano cordialmente si sciolsero e fu scambiata anche qualche palla. Non si conosce la cifra dei feriti.

Trieste 31 — A Cairo il colera torna a infierire.

Ieri morirono 337 persone. Nell'esercito inglese vi furono ieri 51 morti.

Malgrado la visita del Kedive e gli sforzi del Consiglio sanitario, le condizioni di Cairo sono sempre tristissime. La incuria degli abitanti è incredibile.

Londra 31 — Il vap. *Bavarian* con 155 balle stracci dall'Egitto fu respinto da Liverpool. Il vapore si dirige a Boston. Ma il governo degli Stati Uniti ha ordinato che il *Bavarian* appena giunto venga sequestrato e il carico venga tolto distrutto.

Parigi 31 — Gli emigrati polacchi residenti a Parigi tennero ieri una radunanza.

Deliberarono di non accettare la amnistia offerta loro dallo Czar.

Parigi 31 — L'imperatore dell'Annam, Tuduc, promise con editto 10,000 lire a chi saprà rintracciare l'uccisore del comandante Rivière.

NOTIZIE DI BORSA

1 agosto 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,101/2 a L. 2,11. — Banconote austr. da L. 2,101/2 a L. 2,11. — Rend. it. 5 O/g. god. 1 luglio 1883 L. 90,10 a L. 90,15 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 87,97 a L. 88,03.

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

Durante il tempo dell'Esposizione la Trattoria con alloggio alla Torre di Londra resterà aperta tutta la notte.

Il sottoscritto non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela amante i scelti vini e cibarie di cui è fornito, a prezzi discretissimi,

LUIGI VINCENZO

NUOVO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto serlaconite
stimolante è infallibile nella
cura dei capelli stitolante
e nutritivo esso attiva e ri-
forza il tubo capillare, di-
strugge i germi parassitari
interocellari, principal causa
della caduta dei capelli e
sempre quando la vitellina
del tubo capillare non sia
completamente spenta, pro-
durra sempre il desiderato
effetto di far nascere i ca-
pelli Arresta immediata-
mente la caduta dei medes-
imi o li preserva da qual-
siasi malattia cutanea.

La bocchetta L. 5
disposto all'ufficio apposito
del nostro giornale.

Coll'annuncio di cent. 50 si ap-
plazza franco ovunque esiste il ser-
vizio dei giornali postali.

Gocce Americane
contro il male di denti

Deposito in Uchina presso
l'Ufficio Annunzi del Citta-
dino Italiano al prezzo di
Lire 1.20:

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatolite. Una sola frizione, al più due, sono bastanti a sciogliere e calmar le quei forti dolori reumatici che attaccano il Kiste, la cui guarigione si presenta. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbuncoli, le verruche bianche, facendosi su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiando le foglie a sera.

Opin. Accademico L. I.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Collaument di 50 cent. si spende con poco profitto.



Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e presertivo goffro la carie dei denti.

Frezzo L. 1 al fiacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Anunzi del Cittadino Italiano.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con spese postali.

Osservazioni Meteorologiche.			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.			
	31 luglio 1883	1° agosto	2° agosto
Barometro ridotto a 0° alto metri 56.07 sul livello del mare	749.0	749.5	749.0
Umidità relativa	46	71	70
Stato del Cielo	nuvoloso	coperto	coperto
Acqua caduta	0	0	0
Vento: direzione, velocità chilometri.	0	S.W.	0
Termometro centigrada.	22.8	21.2	20.3
Temperatura massima minima	27.4 15.8	27.4 15.8	27.4 15.8

S. CO. ALBU
 Une schizofrenia
 tallica e p...
 per...
 contest...
 contenenti tutto...
 indispensabile per...
 che serve per...
 PREZZO L. 4...
 Prezzo di
 uno h...
 1.75
 DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRON
 PACCHI POSTALI
 Coralacca per...
 stali...
 a Lire 1...
 COPIALETTERA
 Il massimo buon mer...
 costo Lire 2.80...
 Auguri
 Spedite subito...
 al...
 per...
 ★

Depurato in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via *Garibaldi* N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia validata per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti e apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerio

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erezione, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, le scrofole, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Gr. 800 L. 6.

IL SOVRANO
DEI
DEPURATIVI
S. CASSARINI
DEL
PROF. MALAGUTI
PREPARATO NELLO STABILIMENTO
FARMACEUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore
IN BOLOGNA.

EST. GEN. LA MARCA FABBRICA

L 6.

N. BUON FERNE
PER LE PIASTRELLE
 si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET**
 preparata dalla **Ditta S.O.A.F. & Comp.**

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può aggiungersi con quello preparato dai Fratelli Farnica e da altri importanti fabbricchi. Esce in prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 al prezzo del mezzo litro di Fernet.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del

del chimico dott. Channevier M. T. di Parigi

È un medicinale veramente studiato; ottiene il suo effetto sulla caduta capillare, favorendo la loro ricrescita per la decomposizione del capillare arrestata immediatamente in causa dei miasmi, il che, unitamente alla maggior parte delle perdite, specialmente nella stagione di primavera, è stato, e debbe esserlo, la prima causa che impedisce la decomposizione e il fondo resterà ed abbondante, così come deliziosa, insieme si può essere certi di non perdere il bel dono della natura « la capigliatura », poiché questo per reagente, si ha la disgregazione di rimettere più, si fa ogni sacrificio per ricquistarlo. Il modo di usare. Il Fluido. Rigeneratore trovasi nelle ad ogni bottiglia. Effetto garantito.

Costo della bottiglia l. 5. Aggiungendo conf. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gherli N. 28.

[illegible]

AUREO OLIO SANTO
DEL
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro
farmaco contro
tutto la r-
nervosa, m-
tari e delle os-
sine, ar-
trite, gotta,
neuralgia,
paralisi,
sordità,
piressia

CURA RADICALE
soprattutto nei casi di
gonorrea, ti e lea
Coscini dall'1 al 3 con
rapida.

Spedizione
contro vaglia
di L. 5.

VETRO Solubile
Il flacon. cent. 70
Dirigersi all' ufficio annunci
del nostro giornale.

C HAMON O

CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1889-1897

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta sfondare un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sesto sul lato in cuoio. Passato alcune volte il rasoio sul legno ai termini di ripararlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.
Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso i uffici annessi
all'Attrezzatura Italiana, Udine.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida,
che s'impiega a freddo,
è indispensabile in ogni
ufficio, amministrazione,
fattoria, come pure nelle
famiglie per incollare
legno, cartone, carta, ed
altro ecc.

Un elegante *flacon* con
pennello, rubinetto e can-
turaccolo in metallo, sole
Lire 0.75.

Vendesi presso l'Am-
ministrazione del nostro
giornale.

ACQUA DI CAMELINA
di Genesio Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto un'essenza per l'alta toletta, da preferirsi a quanto ve ne sono d'altre, se non intrinsecamente a dispetto la innocua spaticità del viso, rassodando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, raschiando la pelle bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente; usando la per la buona rafforzamento energicamente i danti e la gengiva, rendendoli bianchi, senza offuscando lo smalto, rimandando l'altre del grato odore, anche e dolcissimo; applicata nel fuo-toilette serve a spezzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il nostro, che è stato da tutti riconosciuto per quantità più facile e quindi rinfrescante il viso, rinfresca la persona e lo dà un colore, rinvigorisce; poche gocce su un fazzoletto bastano a profumare le stuoie.

Prezzo di ogni bottiglia L. 1.50.

Deposito in Italia presso l'Ufficio Anagrafe del Cittadino Italiano-Via Cavour N. 23 aggiungendo 50 cent. di qualsiasi più facile postale.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituento in tutte le malattie costitutive — Cura delle malattie dell'apparecchio digerente. — Guarigione della cachexia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tissutali più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello stazionamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 50, corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,60 — da grammi 100, corrispondente a grammi 1000 — a L. 3 — da grammi 200, corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Caracciolo

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Caracciolo Bologna
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi
Italiano via Gherzi

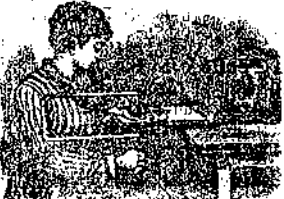
AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E, approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. — Presso la Tipografia Patronato.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI O DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato
con quattro
medaglie di
bronzo alle
esposizioni
italiane e
straniere.



Si pubbli-
ca nelle e-
dizioni ita-
liana, fran-
cese, tede-
sca, e nella
spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi
tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale).	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di cestello rotondo; la

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via. Gorgi N. 23, Udine, ove si vendono, numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti nel traffico, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chi ne fa richiesta.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rimproverevole che l'aver, i denti sporchi, i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, l'unico che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvero corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca, come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centosimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

NON PIÙ LE TRISTE CONSEGUENZE DEL TAGLIO
DEI
CALLI
Esportazione del 1° premiato balsamo Lasz, callifago
incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, In-
ghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato *Callifago* di Lasz Leopoldo di Pe-
dova, rena di fama mondiale, estirpa i CALLI, occhi
pallidi ed induriti, i cancri senza distacco e senza
fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pen-
nello. — Boccetta con etichetta rossa L. 1, con oti-
chetta gialla 1,50 munita della firma autografa dell'in-
ventore e del modo di usare il *Callifago*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio ad-
ministrativo del *Circuito di Udine*.

Cull'importo di cent. 50 si spedisce franco nel Regno, oltrepa-
stato il rinvio dei pacchi postali.